



chez, pallino di Moratti e primo obiettivo di mercato dell'Inter: «Prendete ad esempio Alexis Sanchez - spiega il dirigente - Ci piaceva, ma il Manchester City ha alzato l'offerta a 35 milioni di euro più bonus: questo ci ha tagliato fuori. Anche Tevez è un gran giocatore, ma il suo ingaggio è fuori discussione: cerchiamo giocatori giovani e di talento che possano crescere». Per costruire un gruppo vincente, partendo da giocatori meno affermati, serve una figura nuova ad alti livelli. Non si può scegliere un grande tecnico, senza pensare alle conseguenti richieste di campioni che porta con sé (Villas Boas ha già iniziato a stilare la sua lista della spesa ad Abramovic).

GASPERINI IN VISTA

Così la strada porta inevitabilmente a Gian Piero Gasperini, nonostante le smentite di Moratti che ha azzar-

Gli ex rossoblu

Motta, Ranocchia, Milito e Kharja hanno già lavorato con Gasperini

dato: «Non escludo possa ritornare Leonardo, è ancora sotto contratto con noi». Ieri l'ex allenatore del Genoa ha parlato di persona con il n.1 nerazzurro. È il secondo incontro in 48 ore con la dirigenza. «Parlate con Branca, non so nulla», aveva provato a sviare il presidente. «Speriamo di decidere nel giro di qualche giorno», aveva rassicurato proprio Branca. La firma di Gasperini sul contratto (durata un anno, più opzione per il secondo) è molto vicina. Il tecnico ha già dato il suo ok per l'incarico: è il primo assenso dopo i rifiuti di Marcelo Bielsa, Villas Boas, Fabio Capello e Sinisa Mihajlovic. Moratti non se lo lascerà scappare. Durante il primo incontro, Branca aveva spiegato a Gasperini che una seconda telefonata sarebbe stata decisiva. Richiamarlo significa il tramonto di tutte le opzioni che Moratti reputava prioritarie, da Hiddink a Spalletti, passando per Dunga e Blanc (piste molto difficili, essendo tutti sotto contratto). Gasperini ritroverebbe quattro giocatori che ha saputo valorizzare al Genoa e che inserirebbe nel suo 3-4-3 ultra offensivo: Diego Milito, Thiago Motta, Andrea Ranocchia e Houssine Kharja. Ma i dubbi dei tifosi restano. Riguardano soprattutto il comportamento della società: non cercare un allenatore adatto ai giocatori a disposizione, o un tecnico che possa sposare un progetto ben definito in visione futura. Ma prendere per buona la prima ipotesi andata in porto. Perché nel calcio moderno la parola data può valere molto. ♦

L'Heysel 26 anni dopo fa ancora più male Un libro spiega perché

Ne «La verità di una strage annunciata» Francesco Caremani ricorda la tragedia ma anche tutte le umiliazioni successive

La recensione

VALERIO ROSA

vir.rosa@gmail.com

A volte l'esercizio doloroso e difficile di tenere viva la memoria incontra la diffidenza, l'ostilità e il sincero fastidio di quanti vorrebbero, per cattiva coscienza o per quieto vivere, cancellare tutto con uno schiocco di dita e andare avanti. Come i dittatori sul punto di trattare la resa, chiedendo in cambio impunità e amnistie. Così i padroni del vapore avrebbero preferito stendere un velo sulla notte dell'Heysel. Derubricarla a fatalità, tragico incidente, scherzo del destino. E passare subito oltre: questa è una storia da dimenticare, è una storia da non raccontare, avrebbe detto De André. Perché è una storia che ha sbriciolato favole, apparenze, ipocrisie, ha spezzato vite e illusioni, in un intreccio ignobile di violenza e stupidità che non ha avuto ragione del coraggio dei familiari delle vittime. Tra questi, Otello Lorentini, padre di Roberto, uno dei 39 morti (fu ucciso mentre tentava di salvare un ferito praticandogli la respirazione bocca a bocca; gli fu assegnata una medaglia d'argento al valore civile: se fosse stata d'oro, sarebbe stato obbligatorio un vitalizio...): la sua ostinata battaglia per ottenere giustizia è al centro della ristampa del libro di Francesco Caremani, *Heysel. La verità di una strage annunciata*.

Riunendo gli altri familiari in un'associazione, Lorentini ha affrontato un lungo viaggio nel dolore, accompagnato dalla vigliaccheria di quanti avrebbero potuto dire e fare e hanno preferito il silenzio, frasi di circostanza, omissioni e bugie. Fino alla clamorosa vittoria giudiziaria della condanna definitiva dell'Uefa, che da allora è sempre corresponsabile di ciò che accade negli impianti in cui si disputano le partite dei propri tornei. Una sentenza che, condannando anche lo Stato belga e la Federazione belga, rispecchiava l'indignazione di

Il libro

Roberto e gli altri 38 morti allo stadio di Bruxelles



Heysel, la verità di una strage annunciata

di Francesco Caremani
226 pagine
15 euro
edizioni Bradipolibri

La cronaca dei tristi eventi del 29 maggio '85 attraverso le parole di Otello Lorentini, presente in curva a Bruxelles per Juventus-Liverpool, che nella circostanza perse un figlio.

Federico Sordillo, presidente della Figc nell'85: «O le forze dell'ordine hanno ingannato la Federazione belga non mantenendo ciò che avevano promesso, o la Federazione belga ha ingannato tutti noi non avendo mai richiesto un certo tipo di tutela e di collaborazione alle forze dell'ordine».

Ma prima del verdetto, una lunga e ignobile sequenza di umiliazioni: i festeggiamenti dei giocatori in campo mentre sugli spalti si consumava la tragedia, le commemorazioni in tono minore e controvoce, quando non addirittura vietate, l'indifferenza, la solidarietà rifiutata, la decisione di porre i bidoni dell'immondizia sotto la targa dello stadio, completamente ristrutturato e ribattezzato "Re Baldovino", la lentezza e la negligenza della giustizia belga, le frasi offensive di chi voleva far passare i familiari delle vittime come sciacalli, o di quelli che la pensavano come Carmelo Bene («che volete che sia per un po' di morti», disse al *Processo del lunedì*). Restano, ai giorni nostri, i cori di tifosi ostili alla Juventus, conti alla rovescia da 39 a zero e altre raffinatezze, che si ripetono senza suscitare scandalo: solo poche righe nelle cronache con la precisazione che si tratta di «pochi esagitati». È così che quei morti vengono uccisi di nuovo. ♦

In breve

Zeman non lascia Per la prossima B ha scelto Pescara

PESCARA Da un ex romanista all'altro. Da Eusebio Di Francesco (che firmerà un contratto biennale con il Lecce) a Zdenek Zeman che a Roma, sponda giallorossa, è stato due anni. Per la panchina del Pescara il tecnico boemo ha battuto la concorrenza di Franco Lerda e Alessandro Calori che pure avevano incontrato i favori dei dirigenti biancazzurri. Per la società del presidente De Cecco si preannuncia una «rivoluzione» di mercato.



Simone Bolelli 26 anni, numero 116 dell'Atp

**Wimbledon
Impresa Bolelli
Wawrinka ko**

LONDRA Simone Bolelli è approdato al terzo turno del tabellone maschile di Wimbledon, terzo Slam stagionale in corso sui campi in erba dell'All England Lawn Tennis and Croquet Club. L'emiliano, attualmente n. 116 dell'Atp, ha sconfitto in tre set, con il punteggio di 7-6 6-3 7-6, lo svizzero Stanislas Wawrinka, testa di serie numero 14. Bolelli è un «cripescato», dal momento che era stato sconfitto nell'ultimo turno delle qualificazioni.

COMUNE DI RIGNANO SULL'ARNO (FI)

P.zza della Repubblica 1 - 50067
Tel. 055/834781, Fax 055/8348787
www.comune.rignano-sullarno.fi.it

Estratto del bando di gara

Oggetto dell'appalto: Procedura aperta telematica per l'affidamento della fornitura di derrate alimentari per il servizio di ristorazione scolastica per i Comuni di Rignano sull'Arno e Incisa in Val d'Arno suddivisa in 6 lotti. Periodo 1/09/2011-31/08/2014. CPV 15000000. Entità dell'appalto: € 660.000,00 per tutta la durata dell'appalto; Criterio di Aggiudicazione: Prezzo più basso ai sensi art.82 D.Lgs.163/06. Termine di presentazione delle offerte: 18/07/11 ore 13. Data di espletamento gara: il 19/07/11 ore 10, c/o la sede del Comune di Rignano sull'Arno, sito in Piazza della Repubblica, 1. Tutti gli atti e i modelli di gara sono disponibili all'Albo on-line e su: <https://start.e.toscana.it/valdarno-fiorentino/>. Per informazioni tecniche inerenti la modalità di registrazione e di presentazione dell'offerta sulla piattaforma degli acquisti online del Comune di Rignano sull'Arno, è possibile rivolgersi al Call Center del gestore del Sistema Telematico al numero 02.37.73.73.93 o all'indirizzo: infopieade@faber.com. Il Responsabile del procedimento Barbara Barchielli